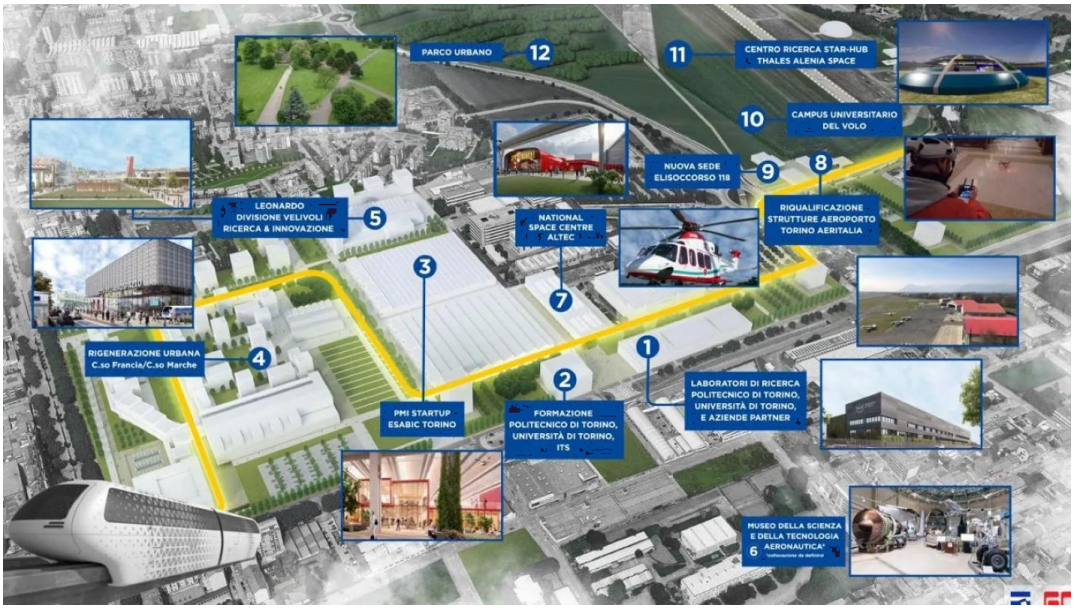


Torino: La Città dell’Aerospazio – una Occasione per l’Esercito

Pubblicato il 01/03/2026

L’intesa tra Regione Piemonte e Politecnico di Torino che avvia l’ampliamento dell’area di corso Marche non è solo un progetto edilizio atteso da anni: è un passaggio che consolida Torino come **piattaforma nazionale della space economy** e, soprattutto, apre una finestra operativa per un attore che vive già la città e la sua trasformazione: gli **Ufficiali dell’Esercito Italiano** frequentatori della **Scuola di Applicazione**.

Con l’**Edificio 37** (10 mila mq per la ricerca finanziati dal PNRR, con completamento previsto entro il 2026) e la futura **Casa delle PMI** nell’Edificio 27 (30–35 milioni stimati, modello pubblico–privato da definire), la “Città dell’Aerospazio” evolve da etichetta a infrastruttura reale: laboratori, imprese, tecnologie dual-use, dimostratori e competenze che incidono direttamente sui modi contemporanei di condurre operazioni, inclusa la manovra terrestre.

Torino - La Città dell’Aerospazio una Occasione per l'Esercito

Perché questa è un’occasione specifica per l’Esercito

Nel dibattito pubblico italiano lo “spazio” è spesso trattato come qualcosa che l’Esercito può semplicemente **ricevere** (SATCOM, immagini, PNT/GNSS, allerta). Ma questa impostazione è sempre più rischiosa: lo spazio oggi è **moltiplicatore operativo**, **bersaglio**, **fonte di vulnerabilità** e “terreno” di competizione, con effetti immediati sulla battaglia terrestre (sensor-to-shooter, resilienza C2, protezione della forza, navigazione e sincronizzazione). È la tesi centrale dell’analisi “Lo Spazio non è di qualcun altro”, che mette a fuoco un punto semplice: senza competenza organica “land-centric” sugli effetti spaziali, la componente terrestre finisce per dipendere da altri in tempi, priorità e perfino linguaggio operativo.

Tradotto per Torino: la Città dell’Aerospazio può diventare **l’aula viva** dove costruire (o accelerare) quella cultura, trasformando un distretto industriale in **palestra multidominio** per gli Ufficiali della Scuola di Applicazione.

Lo Spazio non è di qualcun altro: perché l’Esercito Italiano deve presidiare il dominio spaziale per le operazioni Land del futuro

La lezione USA: competenza “in-house” senza duplicare missioni

Un riferimento utile arriva dagli Stati Uniti. In un’intervista del 6 febbraio 2026 a *Breaking Defense*, il Col. **Felix Torres** (SMDC Center of Excellence) spiega che il nuovo mestiere dell’US Army legato allo spazio (circa **1.000 posizioni**, MOS “40D Tactical Space Operations Specialist”) non nasce per “invadere” il campo della Space Force, ma perché ogni Forza Armata ha **esigenze specifiche**: l’Esercito presidia soprattutto il **tactical realm** e gli effetti sulla manovra terrestre, mentre la Space Force resta centrata su operazioni in orbita e controllo dei satelliti. Il concetto chiave è che **sovrapposizione non significa duplicazione**: si può coesistere nello stesso dominio con missioni diverse, integrate.

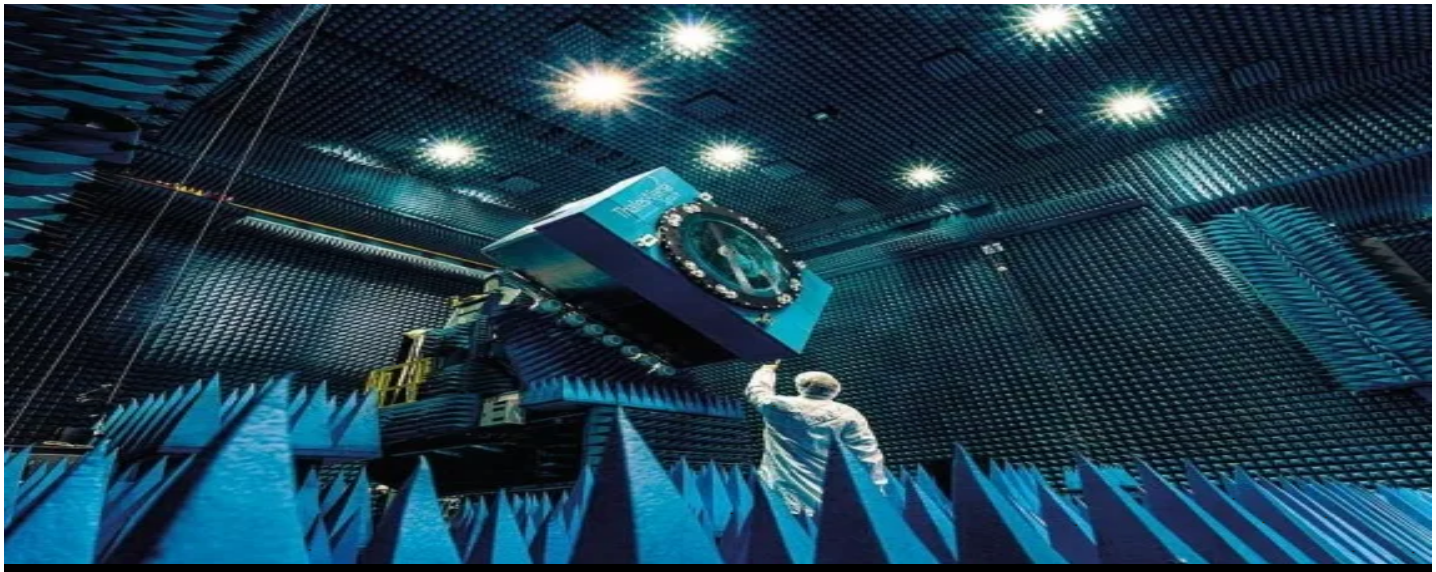
Questa logica è perfettamente coerente con l’obiettivo torinese: usare corso Marche non per “fare spazio” al posto di altri, ma per rendere la componente terrestre **competente e autonoma** nell’impiego tattico-operativo degli effetti spaziali.

Torino - La Città dell’Aerospazio una Occasione per l'Esercito

In Italia lo spazio è già un dominio operativo: ora serve la conseguenza formativa

L’Italia non parte da zero. Il **Comando delle Operazioni Spaziali (COS)** è stato costituito l’**8 giugno 2020** con la missione di potenziare la capacità nazionale nel dominio spaziale, proteggere/difendere gli assetti e integrare i servizi spaziali nelle operazioni.
E l’addestramento sta già includendo scenari realistici: nell’esercitazione Spaziali Annuali in cui il COS ha integrato lo spazio nei processi di pianificazione e condotta, includendo casi come **jamming SATCOM**, gestione di rischi, e impiego di servizi satellitari a supporto di campagne di terra.

Il nodo, allora, non è “se” lo spazio conti per il Land, ma **chi lo governa** quando serve: a livello brigata/battaglione/task force, nel minuto operativo, dentro ambienti degradati e contestati.



Torino - La Città dell’Aerospazio una Occasione per l'Esercito

Città dell’Aerospazio + Scuola di Applicazione: un ponte naturale

Ecco perché l’espansione di corso Marche può diventare una grande occasione per la Scuola di Applicazione: **Torino sta concentrando nello stesso luogo** università, grandi imprese, PMI e laboratori su tecnologie che impattano direttamente le funzioni decisive delle operazioni terrestri:

- **C2 resiliente** e comunicazioni beyond-line-of-sight (SATCOM tattiche, mitigazione jamming);
- **PNT** e difesa da spoofing/jamming (sincronizzazione, fuoco, logistica, reti C2);
- **ISR/targeting** e riduzione dei tempi sensor-to-shooter;
- **protezione della forza** e consapevolezza situazionale in contesti multidominio.

In più, l’asse Torino si rafforza anche sul lato industriale “new space”: il programma **IRIDE**, iniziativa del Governo italiano coordinata dall’ESA con supporto ASI e finanziata con risorse PNRR, mira a fornire dati satellitari e servizi a supporto della Pubblica Amministrazione e del monitoraggio del territorio; è un pezzo concreto della filiera nazionale che vive (anche) nell’area torinese.

La proposta: trasformare corso Marche in un “campus operativo” per gli Ufficiali

Per rendere l’opportunità misurabile (e non solo narrativa), la Città dell’Aerospazio potrebbe ospitare un **percorso stabile** dedicato agli Ufficiali della Scuola di Applicazione, con tre pilastri:

1. **Alfabetizzazione operativa sul dominio spaziale** (lessico, catena del valore, limiti e vulnerabilità) con casi reali di “degraded space environment”.
2. **Integrazione Space–Cyber–EW per la manovra Land**, con esercitazioni tabletop e scenari in cui PNT/SATCOM/ISR vengono degradati e occorre adattare TTP.
3. **Connessione con PMI e laboratori** (Casa delle PMI + Edificio 37) per capire come nascono soluzioni rapide: prototipi, sensori, data fusion, training adattivo, manutenzione predittiva—con ricadute immediate su prontezza e sostenibilità.

Link notizia: https://torino.corriere.it/notizie/economia/26_febbraio_28/torino-intesa-regione-politecnico-per-la-citta-dell-aerospazio-lanciamo-la-casa-delle-pmi-fffe4542-f289-4125-a0df-41d31e861xlk.shtml?refresh_ce